

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO  
Cent. 5

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO  
Cent. 10

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO  
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Parole e fatti

L'on. Maggiorino Ferraris ha parlato alla Camera sul bilancio del Tesoro e, assillato dal desiderio di poter strappare al Governo un benevolo assentimento alla sua pericolante candidatura nelle prossime elezioni, ha sfoderato tutti i più rancidi pistoletti di retorica stereotipata di cui arrossirebbe persino uno studentello di liceo. Giolitti è uomo troppo furbo per lasciarsi prendere da questi artifici puerili e conosce troppo bene gli uomini per non sapere che questi pseudo-amici dei tempi di bonaccia, sono più pericolosi che i nemici leali ed aperti: egli saprà, a suo tempo, giudicare questi accorti infingimenti di chi, con un acrobatismo invidiabile, s'appoggia al governo liberale-democratico pur sollecitando, con tutte le arti e con tutte le dedizioni, il sostegno dei clericali.

Ma le parole dell'on. Ferraris meritano un qualche maggior commento alla stregua dei fatti più vicini a noi e che sono più eloquenti delle sue frasi mirabolanti.

Noi non siamo tanto vicini al bilancio del Tesoro, ed abbiamo poca dimestichezza colle cifre grosse; ond'è che ci riguardiamo bene dal scendere ad un esame critico del discorso pronunciato dall'onorevole Ferraris nella seduta del 24 corrente alla Camera; però con la nostra consueta franchezza diremo subito che non ci paiono sistemi laudabili quelli di ottenere il pareggio coll'applicare al bilancio di competenza i residui attivi degli anni precedenti, con la creazione dei buoni del tesoro che sono sempre un'apertura di debito, fluttuante se si vuole ma

pur sempre debito, e tanto meno coll'aumento della circolazione cartacea che, per lo Stato, rappresenta ciò che per un privato è la creazione di nuove cambiali. Al privato si aumenta lo sconto: allo Stato si aumenta l'aggio sull'oro.

Ma detto questo per incidenza noi vogliamo fare un richiamo ad un altro discorso mirabolante che l'on. Ferraris, sempre in materia finanziaria, pronunciava in Acqui presentando il bilancio 1910 della povera nostra Banca Popolare: come oggi, quello di allora era tutto un inno glorificante per le basi granitiche su cui poggiava la Banca per le virtù meravigliose del povero contribuente; allora, come oggi, l'on. Ferraris ha strappato l'applauso, ma in meno di un anno le sue abilità finanziarie hanno portato l'istituto alla rovina ed un patrimonio di quasi seicento mila franchi, frutto di lunghi e sudati risparmi dei poveri azionisti, ha preso il volo per altre casse più fortunate ed a noi è rimasta la cassa vuota ed il non lieto mercato fatto sulla nostra migliore istituzione cittadina. Ond'è che in materia così delicata, amiamo meglio giudicare l'uomo dai fatti più che dalle parole, e diciamo all'on. Ferraris: le vostre discorse non ci scuotono più, anche se sapete ammantarle con degli spunti di lirismo patriottico: voi predicate bene ma razzolate male: nell'unica grande amministrazione in cui siete stato preso sul serio ed elevato al grado di presidente, avete fatto il necroforo nel periodo brevissimo di dodici mesi, seppellendo inonoratamente una istituzione citata a modello dai più provetti finanziari — quelli seri intendiamo — di tutta Italia.

Non vogliamo fare dei prono-

stici; ma per la fortuna d'Italia, per il patrimonio sudato dai contribuenti italiani noi auguriamo che il bilancio dello Stato sia regolato sempre da quelle norme di prudenza pratica che furono vanto dei nostri reggitori, rifuggenti dalle teorie illusionistiche dei finanziari alla Maggiorino Ferraris.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 28 Aprile

Presidenza: GARBARINO, Sindaco  
Pesenti: Accusani, Allemani, Baccalario, Banfi, Bisio, Braggio, Cervetti, Chiarabelli, Gallarotti, Galliani, Giardini, Ivaldi, Mascarino, Morelli, Ottolenghi B., Ottolenghi R., Pastorino, Raggio, Rizzolo, Rossello, Rossi, Spinola, Trucco, Verellino.

La seduta si apre alle ore 17,30.

Il Sindaco risponde ad alcune interpellanze del consigliere Chiarabelli, specialmente, per quanto riflette il servizio tramviario allo Stabilimento Termale, che l'interpellante vorrebbe anticipato, almeno per un numero limitato di vetture, in considerazione della apertura dello Stabilimento Termale Militare. Rossi, assessore, si unisce al Sindaco, avvertendo che la concessione del servizio tramviario è appunto all'ordine del giorno della presente seduta, e che non è possibile aderire al desiderio del proponente, il quale si dichiara non soddisfatto delle risposte avute.

Si procede quindi a votazione segreta sulla domanda dei signori Sbrulati Giacinto e Giovanni per sopra elezione di fabbricati, e la domanda viene accolta con 13 voti favorevoli contro 8 contrari e 2 astensioni.

Vengono approvate alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta. Quindi il consigliere Braggio svolge una sua mozione diretta ad ottenere che il Consiglio riaffermi, di conformità a deliberazione precedente, che il computo degli aumenti quinquennali per il personale daziario parta dal 1908, togliendo di mezzo la apparente discordanza che dal verbale della seduta consigliere del 1911 risulterebbe tra la indicazione dell'anno ed il richiamo al regolamento. Dopo osser-

vazioni dell'assessore Accusani, che vorrebbe sospesa ogni deliberazione in vista di un probabile progetto per la concessione del dazio in appalto, e del consigliere Morelli che appoggia la proposta Braggio, questa viene approvata, con le relative modifiche al regolamento.

Vengono quindi in discussione il pagamento alla Società delle Terme dei lavori eseguiti allo Stabilimento Termale e l'estinzione del debito verso la Società di Credito Provinciale, pei quali occorre prelevare la relativa somma sul noto mutuo di L. 700.000.

Cervetti richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che la convenzione 5 giugno 1912, deliberata in piena buona fede e concordata colla Società Termale per togliere di mezzo ogni ragione di contesa, non ebbe finora la sanzione della firma del Sindaco e del presidente della Società Termale. Non solo: ma dalla redazione di un verbale di adunanza della Società Termale e da una lettera pervenuta alla segreteria del Municipio si ha motivo di arguire che non solo non si è approvata, ma si sconfessa, la convenzione che ha formato oggetti di tante discussioni. Di fronte a ciò, che evidentemente dimostra che non si vogliono eseguire i contratti e si giuoca con la buona fede dell'Amministrazione Comunale, egli propone una pregiudiziale: che il Comune non paghi se dalla Società Termale non sia firmato la convenzione precedentemente deliberata.

Una vivissima discussione s'impegna, alla quale partecipano gli assessori Ottolenghi e Accusani ed i consiglieri Morelli, Cervetti, Rossello e Galliani, opponendosi i due primi alla sospensiva così come viene proposta dal consigliere Cervetti, e proponendo Galliani, di conformità al desiderio della Giunta, che si accordi questa facoltà di pagare quando la convenzione sia firmata, e insistendosi da Cervetti per la sospensiva di ogni deliberazione, per quel che riflette il pagamento delle L. 187.000, fino a che non sia firmato dalla Società Termale un atto in forma autentica della convenzione 5 giugno 1912.

La Giunta, malgrado le dichiarazioni di Cervetti e di Morelli che la loro proposta ed il loro voto non hanno significato di sfiducia, e le esortazioni di Pastorino, il quale vorrebbe che l'amministrazione comunale desse esempio di compattezza, con unanime votazione, nell'intento di mostrare

# LIQUORE STREGA

Rappresentante per il Piemonte Sig. Nino Keller - 76, Corso Vitt. Em. - Torino

# TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.